

Landini: «Vogliamo il referendum in Fiat per abrogare l'accordo che impedisce le libertà sindacali, la politica non taccia di fronte a chi viola la Costituzione»

Non sembra un bello spettacolo. Però poi scoppia l'applauso e ci si abbraccia e alla fine ci scappa pure la foto ricordo. Gli operai dietro la sbarra che separa la fabbrica dal mondo libero, ma con il cuore che si scalda per una semplice assemblea che oggi ha il sapore delle cose proibite, come accadeva nell'autunno caldo, quando le fabbriche erano off-limits per il sindacato e la democrazia - era il 1969 e con il megafono in mano c'era Bruno Trentin, ma questa è un'altra storia. Eppure anche oggi i dirigenti e sindacalisti della Fiom restano fuori dalle fabbriche, con il microfono in mano per farsi ascoltare da tutti. Commossi e adrenalinici di fronte a centinaia di lavoratori radunati su un piazzale perché non riconoscono l'accordo separato imposto dalla «madre» di tutte le aziende.

Adesso si fanno così le assemblee nelle fabbriche del gruppo Fiat dove viene applicato il «contratto Marchionne», quello che oltre a stracciare il contratto nazionale di fatto impedisce ai lavoratori di eleggere i propri rappresentanti sindacali all'interno degli stabilimenti. E quindi di tenere assemblee. Per questo ieri mattina, con replica nel pomeriggio, il segretario nazionale della Fiom Maurizio Landini dietro la sbarra dell'Iveco di Brescia ha vissuto una situazione che definisce kaffkiana ma anche «molto molto emozionante». E per qualche minuto si è messo anche davanti alla sbarra, una scavalcata «illegale», un atto di insubordinazione non solo simbolica compiuto insieme ai delegati della Fiom bresciana.

La Om Iveco, la più importante azienda bresciana con 2.800 dipendenti, aveva risposto picche alla Fiom che aveva chiesto di poter tenere un'assemblea. Non solo l'assemblea si è fatta, in un clima di straordinaria determinazione sottolineato da applausi liberatori, ma gli operai hanno anche partecipato in massa allo sciopero di due ore indetto dalla stessa Fiom: oltre il 60% ha incrociato le braccia. «La Fiom esiste», dice Landini, con la voce che tradisce l'emozione per un'assemblea particolare, diversa da tutte le altre.

«Ci troviamo di fronte a un'azienda - spiega Landini - che viola palesemente i diritti costituzionali, la democrazia non esiste più una volta varcati i cancelli della Fiat. Eppure i lavoratori ieri hanno dimostrato che non hanno nessuna intenzione di accettare quell'intesa contro cui hanno già raccolto 20 mila firme per indire subito un referendum abrogativo sul contratto. Hanno partecipato quattrocento persone e ha scioperato più della metà degli operai nonostante la pressione dei capi secondo cui questo sciopero non si poteva fare. Noi andremo avanti».

E con un programma che non guarda solo in casa Fiat, «che comunque abbiamo intenzione di portare in tribunale». La Fiom, in vista della manifestazione dell'11 febbraio a Roma, vuole lanciare più di un messaggio al governo Monti; e anche ai partiti che all'epoca dell'accordo capestro di Pomigliano non perdevano una battuta per invitare gli operai a pronunciarsi in favore di Marchionne. «Abbiamo raccolto 20 mila firme contro quell'accordo - rilancia Landini - e oggi nessuno apre bocca, non si sente una parola, per questo chiediamo al governo, al presidente della Repubblica e alle forze politiche di pronunciarsi, di dire qualcosa perché ai danni dei lavoratori è stata violata la Costituzione. Inoltre, non siamo affatto convinti che sia chiusa la partita delle pensioni e crediamo che la Cig non solo non vada cancellata ma vada addirittura estesa, insieme all'introduzione del reddito di cittadinanza». Detta in una parola, parafrasando il «titolo» della prossima manifestazione nazionale, la Fiom chiede «Democrazia e lavoro».

IL MANIFESTO 28/01/2012

**ILVA: INFORMAZIONI SU
APPLICAZIONE INTEGRATIVO
AZIENDALE E CAMBIO-TUTA
PASSAGGIO TEMPORANEO DI MANSIONI:**

A partire dal 1° febbraio 2012 si applicherà quanto previsto dall'Integrativo Aziendale sul passaggio temporaneo di mansione.

Questo riguarderà gli operai che svolgeranno lavori di livello superiore a quello in cui sono inquadrati in caso di sostituzione.

Tutte le ore effettuate verranno pagate con il livello previsto per la mansione che si sta sostituendo. (Es. se un lavoratore di 3° livello sostituisce una posizione di 4° livello, tutte le ore saranno pagate da 4° livello, sia ordinarie che straordinarie, festive e/o notturne.)

Sul cedolino-paga sarà inserita una nuova voce (compenso per utilizzazione diversa) per le ore effettuate.

ACCORDO CAMBIO-TUTA

Al 25 gennaio sono già pervenute più di 8.000 adesioni preventive alla transazione.

Per tutti i lavoratori che aderiranno entro il 25 febbraio, il pagamento dell'indennità giornaliera di 1,95 sarà calcolata dal 1 gennaio 2012.

Per coloro che aderiranno dopo tale data, il compenso scatterà dal mese successivo (Esempio: il 26 febbraio, dal 1° marzo, il 2° marzo dal 1° aprile, etc).

Il termine ultimo previsto dall'azienda per poter aderire all'accordo è quello del 25 giugno 2012.

Per i lavoratori che hanno già iniziato incardinato un ricorso legale e volessero aderire all'accordo, il termine per la transazione è il 25 aprile 2012 (transazione coordinata dal legale incaricato dal lavoratore).

ASSEGNI FAMILIARI

L'Azienda ha comunicato che per effetto delle nuove norme introdotte dal Governo, lo stato di Famiglia per uso-assegni deve contenere il bollo di 14,66 euro, salvo che il Comune non rilasci il certificato con la dicitura:

“DA CONSEGNARE AL DATORE DI LAVORO PER GLI USI CONSENTITI”.

Questa nuova modalità riguarda quei lavoratori che nel 2011 non hanno consegnato il suddetto certificato.

Infatti per quelli che lo hanno consegnato il certificato avrà validità per 5 anni, salvo modifiche nella composizione del nucleo familiare.

MAGGIORAZIONE LAVORO NOTTURNO FESTIVO

Le ore effettuate dal personale in turno nel lavoro notturno festivo, dall'1/1/2012, avranno una maggiorazione del 75%.

PDR

Dall'1/1/2012 il PdR verrà incrementato di 0,30 centesimi di euro del suo valore